

QUINTA RASSEGNA DELLA SATIRA

AL CIRCOLO DI CULTURA DI SCIACCA DALL'1 ALL'8 DICEMBRE 1991

Dall'1 all'8 dicembre 1991 al Circolo di Cultura di Sciacca sarà aperta la 5ª Rassegna della Satira Politica. Manco a dirlo promotore infaticabile dell'iniziativa è il nostro Prof. Vito Maggio. "La Satira Politica" è un aspetto della più raffinata cultura dell'etica sociale, di cui il Prof. Maggio, osservatore attento, sensibile e ironico degli aspetti eclatanti e mostruosi della prassi politica, ha fatto un hobby; ma più che un "divertimento", una questione esistenziale. Auguriamo sin da ora un meritato successo della "Rassegna

PROGRAMMA:

Scalari (1873-1948)

150 vignette per riscoprire il più grande caricaturista politico del nostro secolo, testimone scomodo delle due guerre mondiali e dell'avvento del fascismo. Con il suo "stile" inconfondibile è stato "maestro", nella professione e nella vita, di coerenza d'impegno politico e civile.

Quale Repubblica?

Preferite la Prima, la Seconda o quella delle Banane? Dalla lettura del Menu che ci hanno preparato i nostri disegnatori sapremo se, negli anni venturi, potremo disporre di due Camere con servizi o di un Presidente a "mezzo servizio". Le preferenze non possono essere più d'una.

Comunismo, Addio!

In 80 disegni, rivedremo, come in un film, i colpi di testa, i colpi di Eltsin e, persino, i colpi di stato nell'ex grande U R S S.

Agli amatori del Comunismo non resta che credere in Fidel o provare ad unire i mille pezzi delle Repubbliche Sovietiche. Il puzzle è in vendita nelle migliori librerie.

Gli sponsor della manifestazione sono il Centro Civiltà Mediterranea e la Provincia Regionale di Agrigento.

In occasione della Rassegna saranno stampati 2 cataloghi che verranno distribuiti gratuitamente ai visitatori.

Coloro che intendono ricevere il catalogo su Giuseppe Scalari possono telefonare allo 0925/26681.



OPINIONI E DIBATTITI

In questa rubrica ospitiamo articoli di varia opinione i cui contenuti possono essere anche non condivisi da "La Voce" e la cui responsabilità è assunta da chi li firma.

LICENZA DI MORIRE . . . IN OSPEDALE

Hai bisogno di essere ricoverato in ospedale. Non c'è posto. Da bravo siciliano sai assicurartelo. Prenoti la visita dal Primario...e così immediatamente entri. Superato il primo ostacolo, se ne presentano altri di non meno importanza. Passano giorni e giorni e tu non sai l'esito degli esami clinici. altra raccomandazione per il Medico o la Capo-sala. Finalmente inizi la cura. Vieni forse operato. Le prime ore o i primi giorni sono i più decisivi. Basta una terapia sbagliata, una trascuratezza del medico o di una infermiera per andare all'altro mondo. Il bello è che poi il Primario, per scolararsi, se ne esce con una bella frase: "Per noi l'operazione è riuscita bene... si vede che c'è stata una complicazione". Ma la complicazione, e forse anche la morte del paziente, sono dovute alla trascuratezza del personale ospedaliero, che è pienamente responsabile. Se non hai un familiare che ti assiste, è inutile che suoni il campanello. L'infermiera si presenterà con comodo solo dopo che i vicini ti avranno soccorso. quanti vecchietti ho dovuto soccorrere durante la degenza in ospedale di mia moglie, perché le infermiere si presentavano con molto ritardo, nonostante le chiamate d'urgenza! l'orario poi delle visite agli ammalati non viene mai rispettato. Verso sera, nella corsia che ospita appena cinque ammalati, si contano circa 30 visitatori e taluni, dietro l'esempio di qualche medico fumano. Ne soffri. Ti rivolgi al personale infermieristico, ma invano. certo non manca il personale degno di lode, ligio al dovere, continuamente disponibile ma, purtroppo è raro. Vuoi un equo trattamento? La Sicilia

è fatta così. Ne sai il segreto... "La bustarella". Si dice che gli ospedali del nord sono diversi. Secondo me, tutto l'andamento di un ospedale o di una clinica, dipende dal Primario. Tutto: l'igiene, la disciplina, l'educazione, la delicatezza del personale ospedaliero, l'orario delle visite, la cucina ecc.

LA PRESENZA DI UNA SUORA IN OSPEDALE.

La vediamo fare da infermiera, cucciniera, puliziere ecc. E' un'impiegata qualsiasi, il cui stipendio però è necessario per mantenere le altre consorelle bisognose. Mi chiedo: "ma se alla sua presenza fisica, la suora non abbina quella morale, religiosa, a che serve? "Si presta solo a screditare la religione e l'istituto religioso cui appartiene. Meglio allora togliere quella veste che portarla indegnamente. La sua presenza è anche spiritualità? Sia allora all'altezza della sua missione. L'ammalato deve vedere in lei la sorella, la mamma, che deve lenire le sue miserie morali, spirituali e fisiche. Chi ha la responsabilità di assumere una suora in ospedale, sappia scegliere un personale altamente qualificato e con una mentalità veramente ecumenica. Non è raro, purtroppo, vedere suore che, nel loro servizio; fanno particolarità di trattamento per chi appartiene solo alla religione cattolica o per chi partecipa al culto religioso; suore che, durante la recita del rosario in corridoio (mentre la cappella si presterebbe meglio, per tanti motivi...) proibiscono tassativamente all'ammalato (che poi è quello l'oggetto della nostra cura), di chiamare il personale

infermieristico non sono all'altezza della loro missione.

Che dire poi della presenza del sacerdote o del Cappellano? quante volte la sua è una presenza, che si riduce solo ad una meccanica distribuzione di Sacramenti! L'ammalato vede in lui un burocrate, che aspetta solo la fine del mese, per riscuotere il suo stipendio. Sia allora un fratello, un padre un samaritano.

Amorelli Antonino

PROVIDEO scrì

E' la nuova Tipografia nella quale viene stampato il nostro giornale. Si tratta di una Cooperativa che nasce dall'esperienza del "Centro Grafico" e da altri giovani lavoratori nel settore editoriale. I nuovi impianti tipografici sono allocati al numero 18 di Via Magna Grecia. Alla nuova equipe Allora, Sciamè, Marsala, Mangiaracina, Guzzardo & C. Auguri e rallegramenti da parte de "La Voce".

NATALE

regala a un tuo congiunto emigrato un abbonamento del nostro giornale

"La Voce di Sambuca"

PACIFISMO E VIOLENZA DI STATO

Finalmente la pace è nuovamente a portata di mano. L'Iraq sconfitto, si trova a sopportare una prevedibilissima guerra civile che dovrà necessariamente portare alla caduta del dittatore Saddam (magari alla sua eliminazione per mano delle opposizioni interne), per non creare nell'area medio-orientale un mito, il fantasma di un uomo che alla prova dei fatti è dimostrato calcolatore, spietato e meschino.

Adesso finalmente i pacifisti possono riprendere a parlare di pace, a manifestare liberamente le proprie idee senza correre il rischio di essere tacitati come criminali ed amici del dittatore di Bagdad.

Alcuni pacifisti sono stati tacitati di essere "disfattisti" da un potere arrogante, dispotico e reazionario. I quattro gatti che manifestavano per la pace prima e durante la guerra del Kuwait hanno dato tanto fastidio che nei loro confronti sono stati messi in opera da parte degli organismi di stato contromisure mendaci per criminalizzare tali dissensi ed i pacifisti sono apparsi dei sabotatori, criminali che minavano l'autorità dello stato impegnato a far rispettare le soluzioni dell'ONU.

Essere pacifisti in questi mesi è diventato un bruttissimo affare, gli imbecilli, i reazionari alla Giorgio La Malfa o alla De Michelis tanto per capirci, anno riversato sui manifestanti fiumi di rimproveri, di accuse e molti pacifisti hanno finito per disertare i cortei, ormai convinti che questi fossero fagocitati da filo iracheni e guerrafondai. Molti fautori della pace, sotto il fuoco delle telecamere, hanno negato di essere pacifisti, timorosi della reazione della gente comune nei loro confronti.

Questa guerra è stata spietata, più difficile da interpretare i fatti realmente accaduti. E stata una guerra vissuta con partecipazione emotiva da tutto il mondo, ma anche molto, mistificata visto che ai più essa sembrava uno spettacolo; una guerra spettacolo che ha tenuto incollati davanti ai televisori milioni di spettatori mentre le notizie continuavano ad arrivare copiose dal fronte,

ma qual'era la qualità di quelle notizie? In realtà le notizie che arrivarono dal fronte sui nostri teleschermi erano false e mendaci, filtrate da una censura militare che in questo è rimasta sempre la stessa.

Le novità incredibile di questa guerra sono state le bombe "intelligenti". Per settimane le nostre cattive coscienze si sono pasciute di cibi afrodisiaci, abbiamo voluto credere che le bombe americane che venivano sganciate sul

territorio iracheno potessero distruggere intere città o apparati militari senza provocare vittime innocenti. Più' avanti si affrettarono a dirci che qualche vittima poteva esserci; era inevitabile. Alla fine della guerra, tutti abbiamo dovuto convenire che i morti sono tantissimi, forse milioni. Ma le censure dei belligeranti, stranamente, si sono mostrate solidali nel nascondere al mondo la verità; la Guerra del Golfo è stata una vera carneficina. Ancora una volta una guerra è stata combattuta a prezzo di tantissimi morti, di inaudite violenze e di privazioni che hanno colpito soprattutto i ceti meno abbienti.

Costoro pagano tutti i conti della guerra come da sempre hanno pagato. Gli altri, gli sciacalli, i capitalisti (questo aggettivo qualificativo è sempre più attuale), ad ogni conflitto armato trova l'occasione di nuove arricchimenti ecco perché più che mai bisogna parlare di pace, adoperarsi perché essa non venga travolta da egoismi ed interessi economici.

Diamo tutti il nostro contributo perché finalmente la pace si rafforzi nelle nostre coscienze.

Salvatore Maurici

BAR - PASTICCERIA - GELATERIA

CARUSO

CORSO UMBERTO I°, 138
TEL. 0925/94.10.20
SAMBUCA DI SICILIA

Per l'arredamento della casa

Mobili,
Cucine componibili,
Lampadari,
Generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

VIA ORFANOTROFIO, 17
TEL. (0925) 941418
SAMBUCA DI SICILIA

ALTA MODA

Boutique Papillon s.n.c.

di Franco Giorgio & C.

VENDE L'ESERCIZIO

Viale E. Berlinguer, 62
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel (0925)941163